

## ***Spiritus Domini, stabilizzati i ministeri laicali per uomini e donne***

*Una riflessione sul nuovo Motu proprio di Papa Francesco*

Publicato su *Vatican Insider* il 13 gennaio 2021

Con la lettera apostolica “*Spiritus Domini*”, Papa Francesco dà mandato alle Conferenze episcopali di promuovere laici, uomini e donne che abbiano l’età e le doti determinate per essere «assunti stabilmente mediante il rito liturgico stabilito, ai ministeri di lettori ed accoliti» (SD), modificando così il canone 230 paragrafo I del Codice di Diritto Canonico. Con questa disposizione viene allargata la ministerialità istituita del lettorato e dell’accolitato in modo stabile ai laici, non solo quindi in modo “*transeunte*” ai candidati al ministero ordinato.

Si tratta di un inserimento stabile nella liturgia cattolica latina del riconosciuto ministero istituito del lettore e dell’accolito accanto all’indispensabile ministero ordinato, che presiede e guida in nome di Cristo Capo e Pastore, la Comunità soprattutto nella celebrazione eucaristica e nell’edificazione della stessa Comunità.

Con il Motu proprio si offre alle Chiese particolari l’opportunità di riflettere sul fatto che l’intero Popolo di Dio è un Popolo sacerdotale dove ciascuno, secondo il mandato riconosciuto dai sacri Pastori, deve poter espletare il sacerdozio battesimale in modo riconoscibile nella Comunità che si edifica nell’Eucaristia.

I ministri ordinati presiedono e rendono, con il loro ministero, efficace, in nome di Cristo Capo, il sacramento.

Quello dell’Eucaristia è il momento più alto e più vero della Comunità dei discepoli di Cristo, dove non può mancare la presa di coscienza della nostra povertà, l’ascolto della Parola, la presentazione delle nostre fatiche e vittorie, significate nell’offerta della preghiera per l’intera famiglia umana, la ripresentazione del gesto di Cristo che con la forza dello Spirito si rende realmente presente come Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo quando una volta per tutte si è offerto sulla croce per la vita del mondo.

Il volere accanto al ministero ordinato anche una ministerialità laicale istituita stabilmente per significare la complessità di tutto il Popolo di Dio, dove non può mancare il riconoscimento della sensibilità e della ministerialità della donna nel dare gloria a Dio nella famiglia dei credenti, è un rendere più significativa e completa ecclesialmente la Comunità cristiana convocata nel nome di Cristo a gloria di Dio.

Mons. Ettore Malnati - *Vicario episcopale per il laicato e la cultura per la Diocesi di Trieste*